

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

il quadro legislativo comunitario volto ad affrontare le sfide poste dai contenuti digitali nella società dell'informazione contiene disposizioni sulla protezione dei minori;

in particolare, con la decisione N. 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione, è stato stabilito un programma comunitario volto a promuovere un uso più sicuro di Internet, di altre tecnologie di comunicazione - in particolare a favore dei bambini - e a contrastare contenuti illeciti e comportamenti dannosi connessi;

con la Legge 71 del 2017 lo Stato ha definito un nuovo obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;

l'aggiornamento delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021), previste dalla suddetta legge, consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna è impegnata da anni nella prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, fenomeni che affronta all'interno di diverse politiche, a partire da quelle per le nuove generazioni e per la promozione della salute, del benessere della persona in ambito sanitario con disposizioni specifiche, che coinvolgono anche la scuola, sia per la sua funzione educativa intrinseca, poiché l'istruzione è di per sé un fattore che predispone a sani stili di vita, sia per le opportunità che essa può offrire per progetti integrati e specifici di educazione alla salute rivolti ai bambini e agli adolescenti, specie a fronte di problematiche tipiche di queste fasce d'età, come la sedentarietà, le cyberdipendenze, le conseguenze sulla salute del cyberbullismo. Più precisamente:

con la Legge regionale n. 14 del 2008 "*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*" la Regione, all'art. 12, "promuove l'educazione ai media e alle tecnologie [...]". A questo scopo "sostiene iniziative di ricerca e progetti di formazione rivolti alle giovani generazioni riguardanti l'educazione alla comprensione e all'uso dei linguaggi medial, anche rivolti al contrasto della dipendenza e del cyberbullismo"; si tratta di azioni "svolte anche attraverso convenzioni con centri studi, poli specialistici, università, scuole e associazionismo." La Regione, inoltre, assegna al Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) e al Garante per l'infanzia e l'adolescenza il compito di promuovere "iniziative informative, formative, nonché protocolli volti alla diffusione di codici di autoregolamentazione in materia di comunicazione, stampa, trasmissioni radiotelevisive e internet in rapporto alla rappresentazione dei minori e ad iniziative di comunicazione e programmi radiotelevisivi loro rivolti";

con la Legge regionale n. 19 del 2018, "*Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria*", all'art. 13, dove si prevede la valorizzazione del ruolo del sistema formativo, scolastico e universitario ai fini della promozione della salute e della prevenzione, il comma 4 lettera f) stabilisce che tra le iniziative prioritarie da sviluppare in collaborazione con la scuola vi sia "la prevenzione delle conseguenze sulla salute dei giovani del cyberbullismo e degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della Legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)"; all'art. 20, nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto delle dipendenze legate alle nuove tecnologie, si prevedono "azioni di prevenzione specifiche, volte a contrastare le conseguenze sanitarie del cyberbullismo, delle cyberdipendenze e delle dipendenze e devianze comportamentali derivanti da utilizzo improprio di nuove tecnologie, in particolare tra bambini, adolescenti e giovani." Tali azioni vengono realizzate valorizzando non solo il ruolo del sistema formativo, scolastico e universitario, ma anche "dei soggetti che promuovono attività motoria e pratica sportiva, nonché delle associazioni delle famiglie, in particolare per quanto attiene alla prevenzione delle dipendenze tecnologiche e della conseguente sedentarietà nei bambini e nei giovani";

con la Legge regionale n. 15 del 2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere", all'art. 3 comma 1, è previsto che la Regione promuova e sostenga attività di formazione e aggiornamento rivolto al personale docente in merito alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo;

con la Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", sono stati disciplinati vari ambiti che rientrano

nelle politiche di promozione della legalità, tra cui ricadono anche le attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; in particolare:

- all'art. 7 "Accordi con enti pubblici", alla lettera b) del primo comma si prevede di "promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani";
- all'art. 9 comma 1) si prevede che la Regione promuova e stipuli "convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità, della cittadinanza responsabile e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa."; mentre al comma 2) che vengano concessi "contributi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di cui al comma 1, iscritte nei registri regionali e dotate di un forte radicamento sul territorio, per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura della legalità, nonché alla promozione della cittadinanza responsabile";
- all'art. 16 si prevede che la Regione promuova e sostenga iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado;

la Regione, affrontando i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso le suddette norme, ha esercitato le proprie competenze nell'ambito della "promozione culturale e politica socio-assistenziale, senza trascinare nel campo della tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, spettante in via esclusiva allo Stato" come indicato dalla Corte costituzionale (Sentenza n. 116 del 2019);

la legislazione regionale in tema di bullismo e di cyberbullismo, così come quella nazionale, inserisce il minore, la famiglia e la scuola al centro di un percorso di consapevolezza sul fenomeno, rafforzando un sistema integrato di azioni in ambito culturale, socioeducativo e sanitario.

Rilevato che

secondo i dati del monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole Italiane (765 scuole statali secondarie di secondo grado) a cura della Piattaforma ELISA per l'anno scolastico 2020/21, il 22,3% degli studenti e delle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado è stato vittima di bullismo da parte dei pari (19,4% in modo occasionale e 2,9% in modo sistematico); il 18,2% ha preso parte attivamente a episodi di bullismo verso un compagno o una compagna (16,6% in modo occasionale e 1,6% in modo sistematico); l'8,4% ha subito episodi di cyberbullismo (7,4% in modo occasionale e 1% in modo sistematico); il 7% ha preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo (6,1% in modo occasionale e 0,9% in modo sistematico);

il report della Piattaforma ELISA puntualizza, inoltre, che una quota degli episodi di bullismo sono basati sul pregiudizio: il 7% risulta aver subito prepotenze a causa del proprio background etnico (5,5% occasionale e 1,5% sistematico), il 6,4% risulta aver subito prepotenze di tipo omofobico (5% occasionale e 1,4% sistematico) mentre il 5,4% risulta aver subito prepotenze per una propria disabilità (4,2% occasionale e 1,2% sistematico);

la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS), in occasione della Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo, celebrata il 7 febbraio 2020, ha rivelato che oltre il 50% dei ragazzi tra gli 11 e 17 anni ha subito episodi di bullismo, e tra chi utilizza quotidianamente il cellulare (85,8%), ben il 22,2% riferisce di essere stato vittima di cyberbullismo.

Evidenziato che

alla Legge 71 del 2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" non è stata data piena attuazione: il Tavolo tecnico, previsto dalla stessa, non ha attuato il Piano di azione integrato; non è stato redatto il Codice di co-regolamentazione "a cui devono attenersi gli operatori che forniscono servizi di social networking e gli altri operatori della rete internet"; non si è dato vita al Comitato di monitoraggio rispetto alla rimozione dei contenuti lesivi che i giovani stessi o i loro genitori possono segnalare;

occorre portare avanti programmi di educazione e formazione sui corretti comportamenti da tenere online, per rendere la rete un luogo più sicuro per tutti;

tra le azioni da intraprendere per migliorare la civiltà online, occorre un maggiore intervento volto a rimuovere contenuti offensivi da parte delle piattaforme social e l'abolizione dell'anonimato assoluto, ovvero non dovrebbe essere possibile postare contenuti in forma assolutamente anonima;

la figura del docente referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo è poco conosciuta all'interno della comunità scolastica, soprattutto tra gli studenti e occorre, quindi, che tutte le scuole individuino nel proprio

organico la figura di tale docente referente, con il compito di coordinare realmente le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, e che pubblicizzino adeguatamente tra gli studenti tale figura;

occorre dare maggiore valorizzazione all'istituto dell'ammonimento, di cui all'art. 7 della Legge n. 71/2017, poiché ad oggi l'istituto sembra non essere stato debitamente valorizzato ed attuato, nonostante contenga un percorso di responsabilizzazione del minore autore di comportamenti di cyberbullismo;

occorre che le istanze a tutela della dignità del minore, di cui all'art. 2 della Legge n. 71/2017, siano realmente pubblicizzate e, conseguentemente, applicate (ad oggi si registrano esigue segnalazioni);

relativamente a quest'ultimo punto il minore, seppure quattordicenne, difficilmente ha le conoscenze e capacità per redigere le istanze di oscuramento, sulla base del modello proposto dal Garante della privacy, di cui all'art. 2 della Legge 71/2017, circostanza che vanifica la portata innovatrice della suddetta Legge, salvo che le Istituzioni si adoperino a incentivare attività formative per comprendere e gestire le istanze di oscuramento nelle scuole rivolte in primis ai docenti e poi agli alunni.

Valutato positivamente che

non essendo richiesta alle Regioni la definizione di un intervento legislativo specifico in materia, ma piuttosto di svolgere funzioni suppletive rispetto alla norma nazionale, la Regione Emilia-Romagna ha scelto di operare nell'ambito delle proprie competenze sulle politiche socio-sanitarie, socio-educative e sulla promozione della cultura della legalità attraverso l'attività programmatica, supportando le politiche nazionali con risorse aggiuntive a livello locale;

è attivo un protocollo di intesa per la promozione congiunta di progetti formativi non onerosi sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo sottoscritto dal Corecom Emilia-Romagna, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, l'Ufficio scolastico regionale, la Questura di Bologna e il Compartimento di Polizia postale;

l'Università di Bologna ha aperto uno sportello online gratuito di ascolto psicologico per tutti i ragazzi coinvolti in episodi di bullismo e cyberbullismo e per i loro genitori;

di recente è stata approvata dalla Giunta regionale la graduatoria del bando uscito lo scorso luglio in attuazione della Legge regionale 14 del 2008 *"Norme in materia di politiche giovanili"* e finalizzato proprio a promuovere, attraverso iniziative educative e di sostegno, il benessere e la coesione sociale di preadolescenti e adolescenti, in particolare con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione scolastica. Tra i progetti finanziati, vi sono anche quelli finalizzati a promuovere un uso più consapevole delle nuove tecnologie, a contrastare le discriminazioni di genere e a prevenire il bullismo, anche in ambito informatico.

Impegna se stessa e la Giunta regionale, per quanto di competenza

a intensificare le azioni per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo attraverso il potenziamento della normativa già esistente e le conseguenti azioni, non attraverso l'emanazione di nuove e specifiche leggi regionali, ma mantenendo, anche in linea con l'indirizzo politico assunto con la Risoluzione n. 2689 del 13 luglio 2016, un approccio trasversale al tema e agendo attraverso l'attività programmatica nell'ambito delle politiche socio-educative e socio-sanitarie e di promozione della cultura della legalità, ovvero dando primario rilievo alle azioni contro il bullismo e cyberbullismo in atti di programmazione quali il Piano pluriennale per l'adolescenza, il Piano sociale e sanitario regionale, il Piano Regionale della Prevenzione e il Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile;

a sollecitare il Governo ed i Ministeri competenti a dare piena attuazione a tutte le misure previste dalla Legge nazionale 71 del 2017 e a favorirne la conoscenza.

Approvata a maggioranza dalla Commissione V Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità nella seduta del 26 maggio 2022